



SPAZI PUBBLICI E COMUNITÀ

A
- - -
V



Biennale
Spazio
Pubblico
2015

INU

Istituto Nazionale
di Urbanistica



CARTA DELLO SPAZIO PUBBLICO

Indice

Preambolo

- I. Definizione dello spazio pubblico
- II. Tipologie dello spazio pubblico
- III. Creazione dello spazio pubblico
- IV. Ostacoli alla creazione, gestione e fruizione dello spazio pubblico
- V. Gestione dello spazio pubblico
- VI. Fruizione dello spazio pubblico



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

D.M. 11 aprile 2013

linee guida del MIUR per progettare l'edilizia scolastica
esempio isolato di come sia stato possibile introdurre
una ventata rigeneratrice nella nostra cultura del costruire

Centrale per la progettazione delle opere pubbliche

esprime una cultura diametralmente opposta
in pieno contrasto con l'invito dell'Unione Europea che sollecita
opere pubbliche "esemplari" in termini di qualità

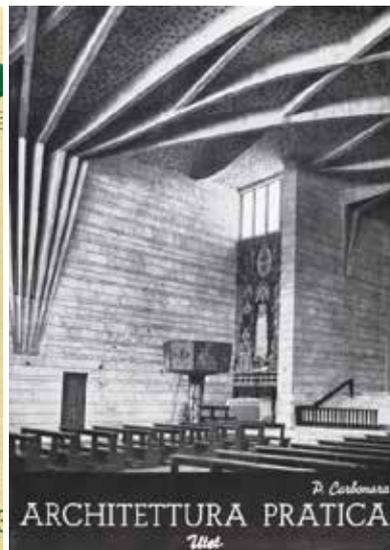
1936



1953



1954



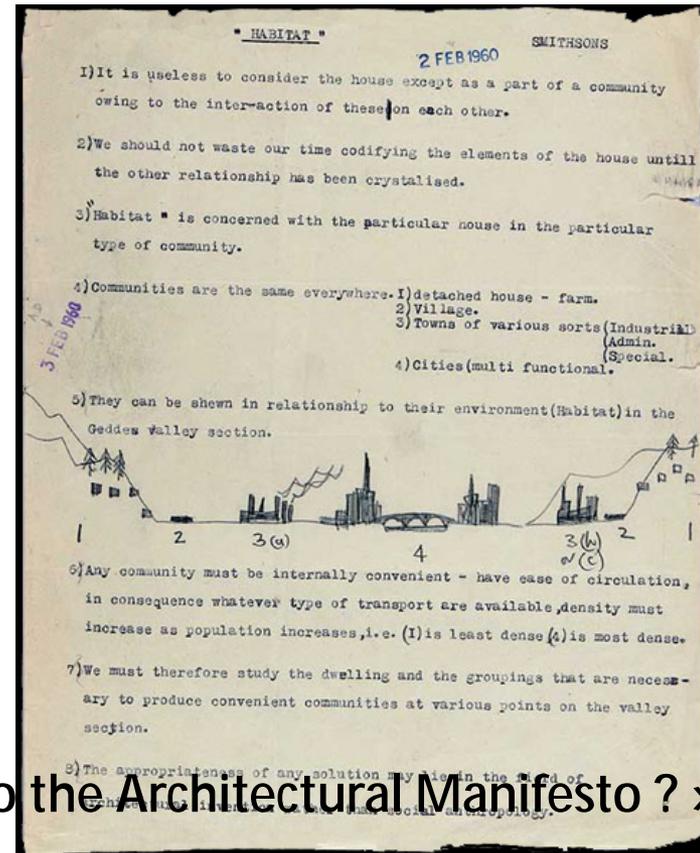
1967



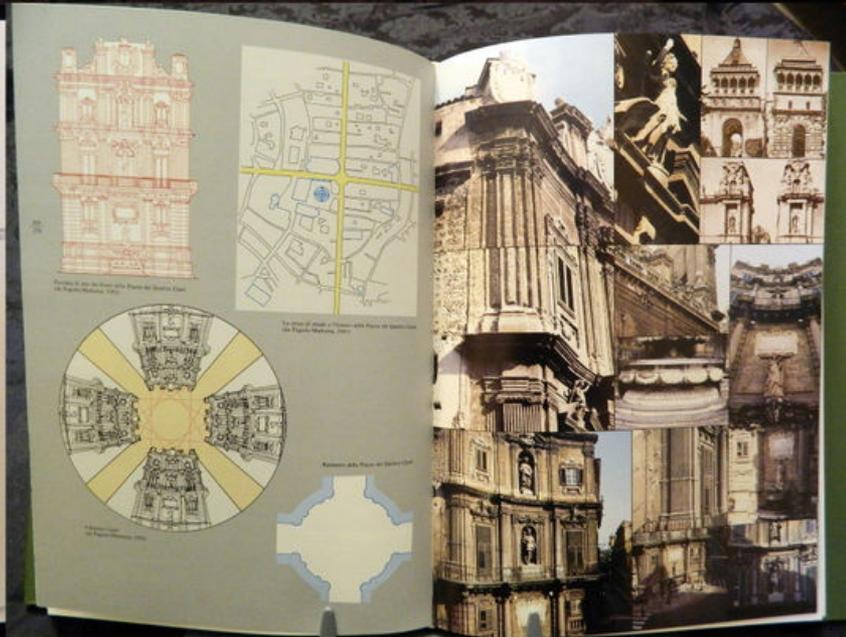
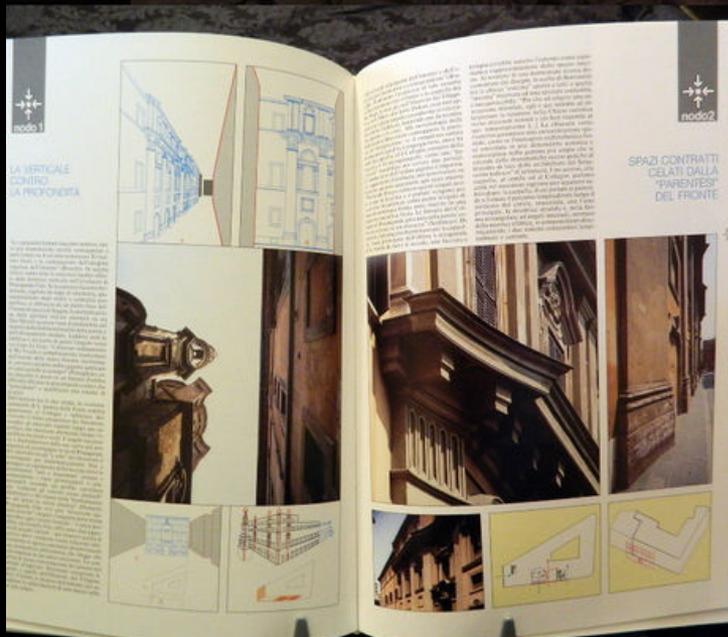
1984



2003



« What Happened to the Architectural Manifesto ? »



Bruno Zevi - Comunicare l'Architettura

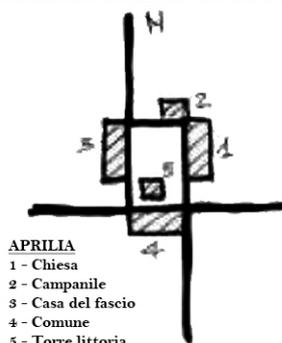
nel passato

le grandi istituzioni hanno sempre fatto ricorso a elementi ripetitivi, non solo con obiettivi funzionali, segnali di un potere o di un credo: luoghi di culto, campanili, cupole ne sono un esempio

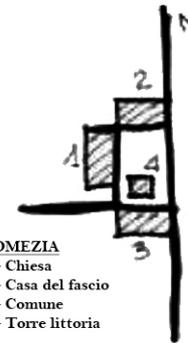
meno codificate, ma non meno ricorrenti le piazze, a volte sistemi di piazze interrelate per distinguere potere politico, potere religioso, momenti della vita civile



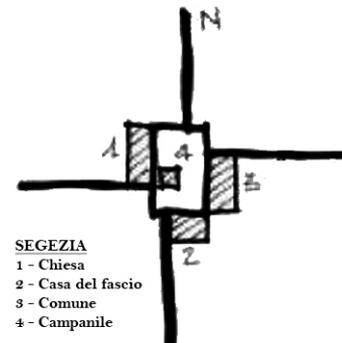
SCHEMI URBANISTICI



APRILIA
1 - Chiesa
2 - Campanile
3 - Casa del fascio
4 - Comune
5 - Torre littoria



POMEZIA
1 - Chiesa
2 - Casa del fascio
3 - Comune
4 - Torre littoria



SEGEZIA
1 - Chiesa
2 - Casa del fascio
3 - Comune
4 - Campanile

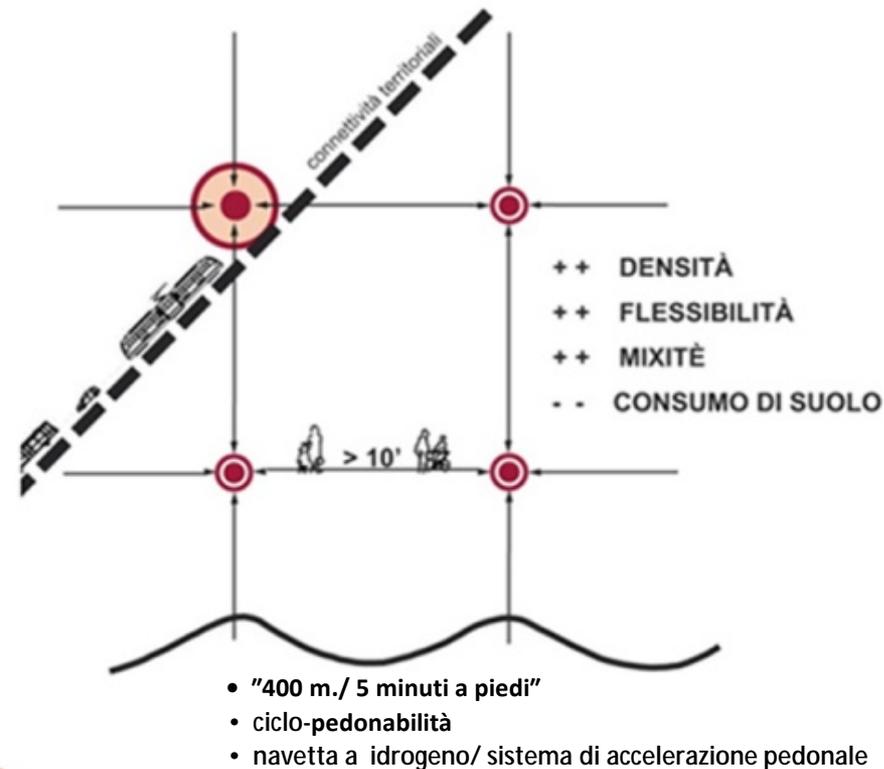
nel '900

la codificazione tipologica punta a rendere riconoscibili le "attrezzature" ricorrenti approccio poi sistematizzato dalla logica degli standard

Luoghi di condensazione sociale

non edifici: ma spazi di relazione, di identità, d'incontro;
ambiti "non costruiti" definiti dall'aggregazione di più edifici
prevalentemente di interesse collettivo,
un insieme stratificato con facili confluenze pedonali

identificati attraverso l'analisi dello stato di fatto e di potenzialità,
determinati / creati dal Piano, poi attuati tramite progetti



«città dei 5 minuti»



reti di centralità e spazi pubblici

reti di centralità e spazi pubblici

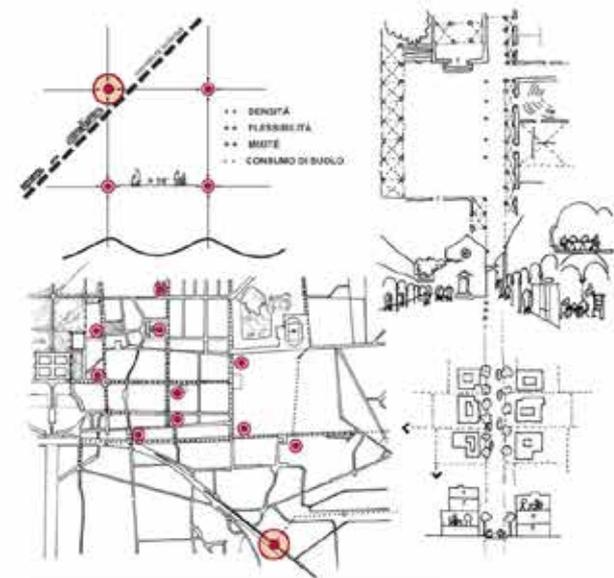
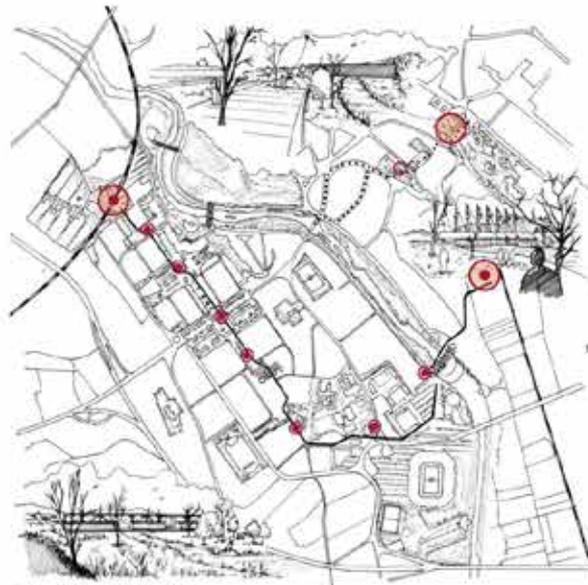
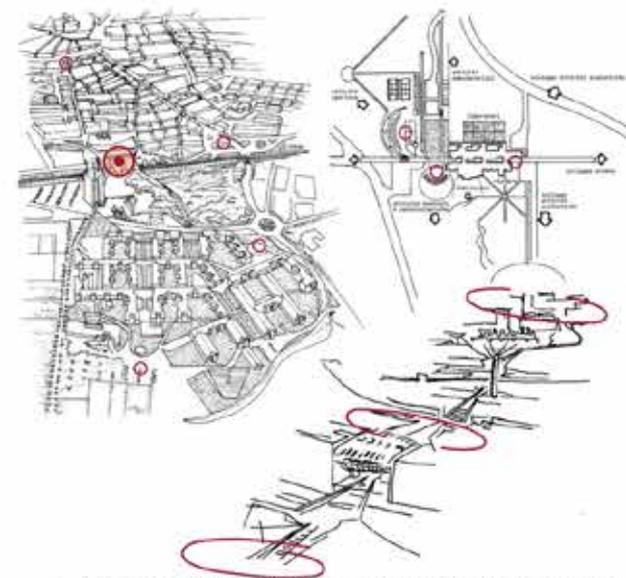


diagramma della rete dei «luoghi di condensazione sociale» per la **città dei 5 minuti** applicazione in un contesto reale, schemi di principio



Intervento: ripianellazione Roma Libertà
Mappa del progetto compatibile con ciclo-pedonalità, un solo binario, 12/14 kmh, 2,2 km ha 2 fermate della metropolitana regionale; punti pedonali abilitati che ospitano il fiume e laguno di centro storico



A. Terzici KO-COD (un tratto di "scopoli" in un'area del centro di Firenze, basato su percorsi occupazionali) con urbana e piazza ad attrezzature e servizi della fermata ed a ritocco del centro storico.
B. "Un tratto per la mobilità"
C. Soluzioni per l'Università nel Comune tra il centro storico di Bismarco e la via del Museo

aree di condensazione sociale

organizzano il sistema dei servizi generano occasioni di socializzazione proiettano il centro verso l'esterno

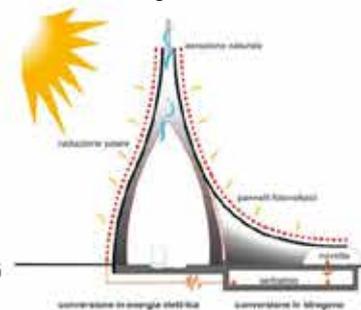
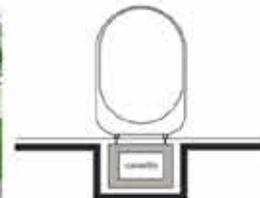
ciclo-pedonalità

Facilità e mobilità, misurano la piacevolezza del camminare in città, nel proprio quartiere

navetta / sistema di accelerazione pedonale

A idrogeno, vettore ideale per la drastica riduzione delle emissioni inquinanti; a binario unico non in sede protetta, velocità 12/14 kmh.; attesa max 10'; fermate ravvicinate riducono la domanda di spostamenti veicolari. Catena Eco-compatibile (dalla produzione dell'Idrogeno a quella dell'utilizzazione in «Fuel-Cell» a bordo): sono rivestite con pannelli fotovoltaici per generazione di energia integrativa. Idrogeno -anche per alimentare veicoli privati- prodotto e stoccato in prossimità delle «porte» con ricarica giornaliera dei serbatoi a bordo delle navette.

«400 m./5 minuti a piedi»



Camillo Sitte

L'arte di costruire le città



 Jaca Book
Reprint

Architettura

Henri LEFEBVRE

LE DROIT À LA VILLE

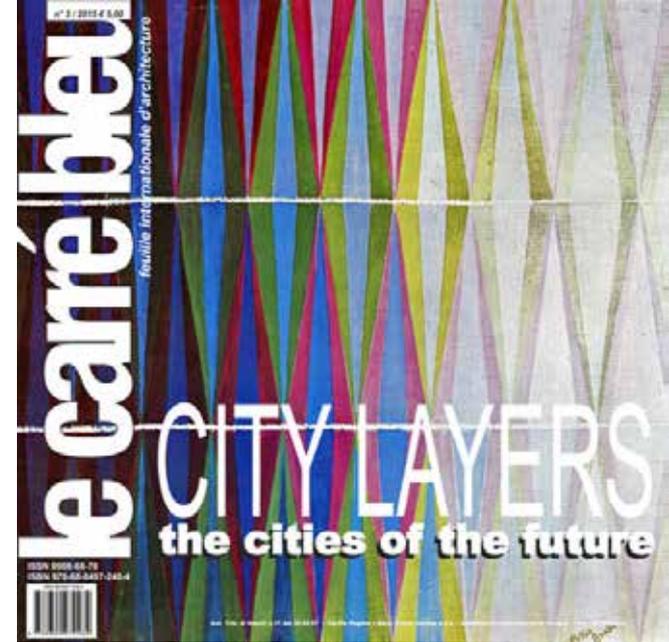
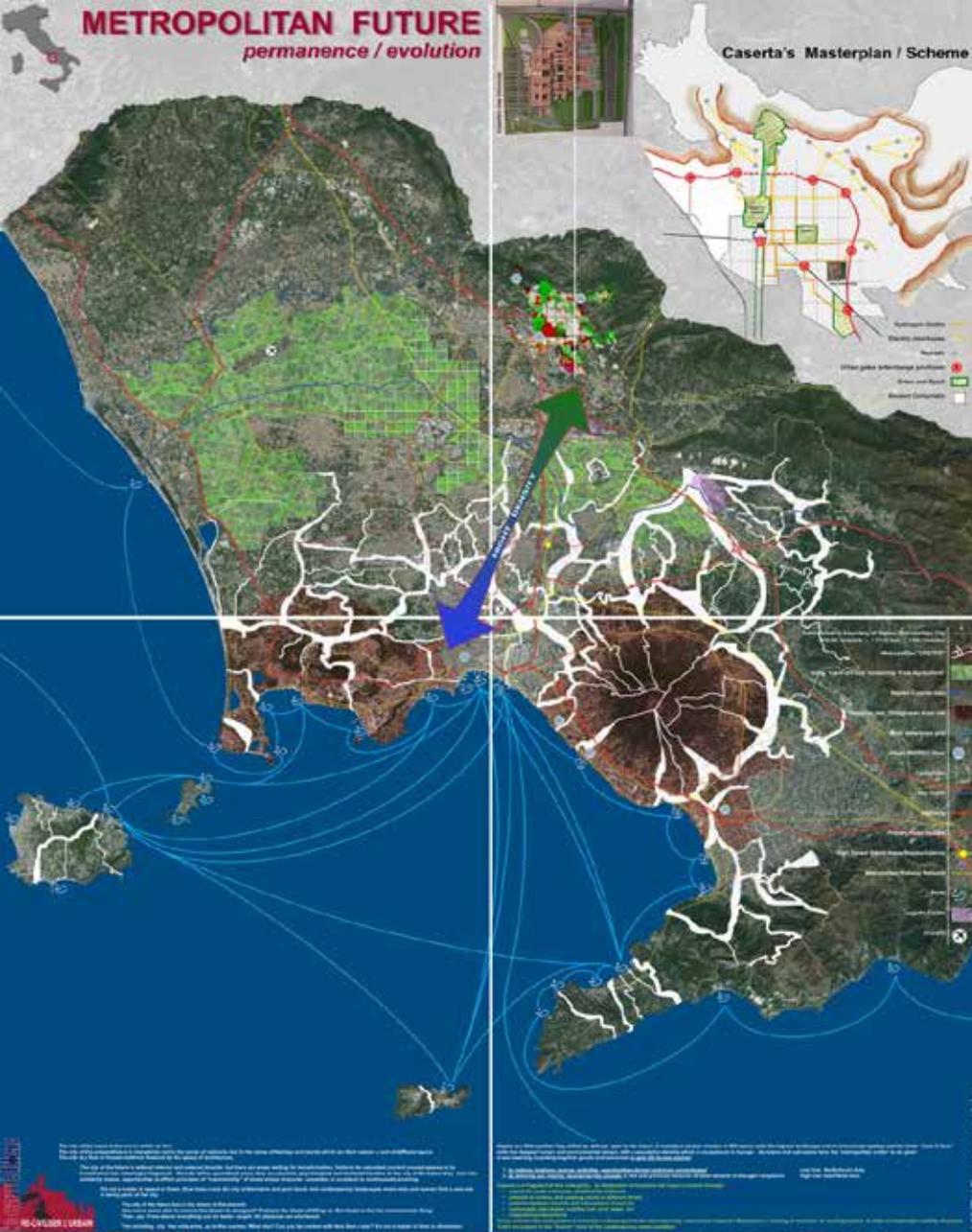
3^e édition

Préface de Remi HESS,
Sandrine DEULCEUX et Gabriele WEIGAND



anthropologie

 ECONOMICA *Anthropos*



Wien, october 2015

continuum urbanizzato
area metropolitana



XX secolo

sono i **costruttivisti russi** a formulare la teoria dei **"condensatori sociali"**
edifici articolati in rapporto alle diverse funzioni dell'esistenza:

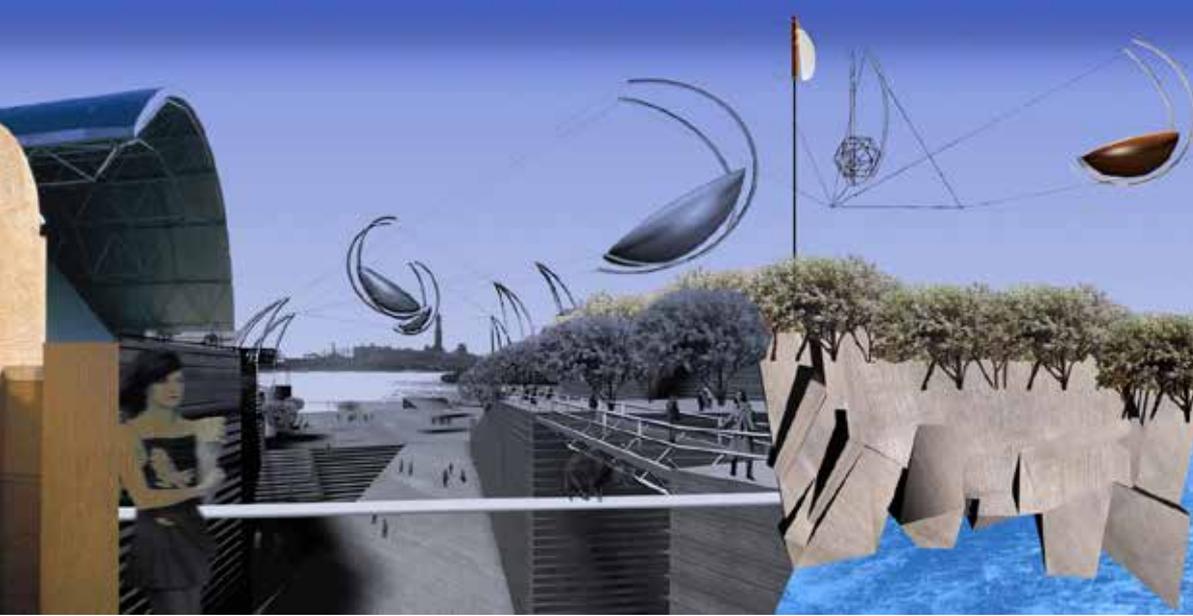
dalla "casa collettiva" alla fabbrica, passando per il "club operaio"

alla cui architettura veniva affidato un ruolo rilevante nel panorama urbano

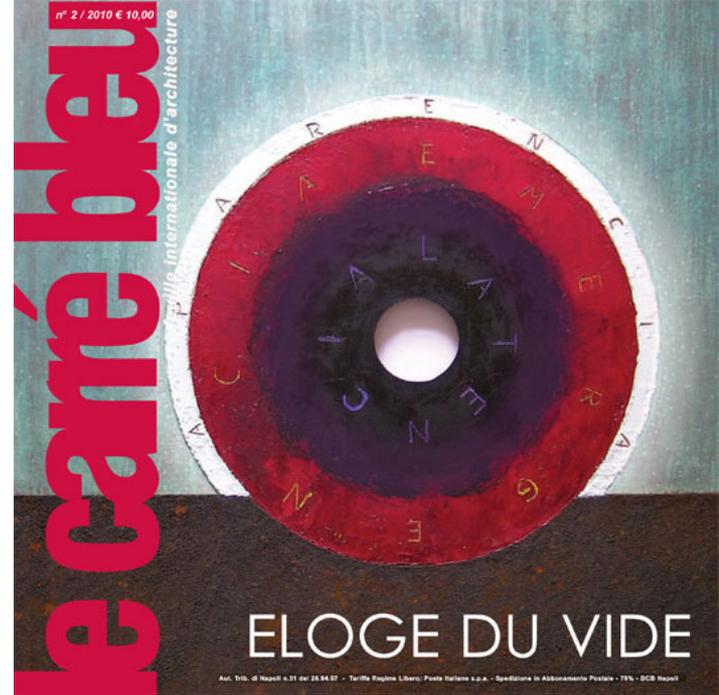


tutt'altra la funzione delle **"Case del Fascio"**
che in quel ventennio punteggiarono l'Italia

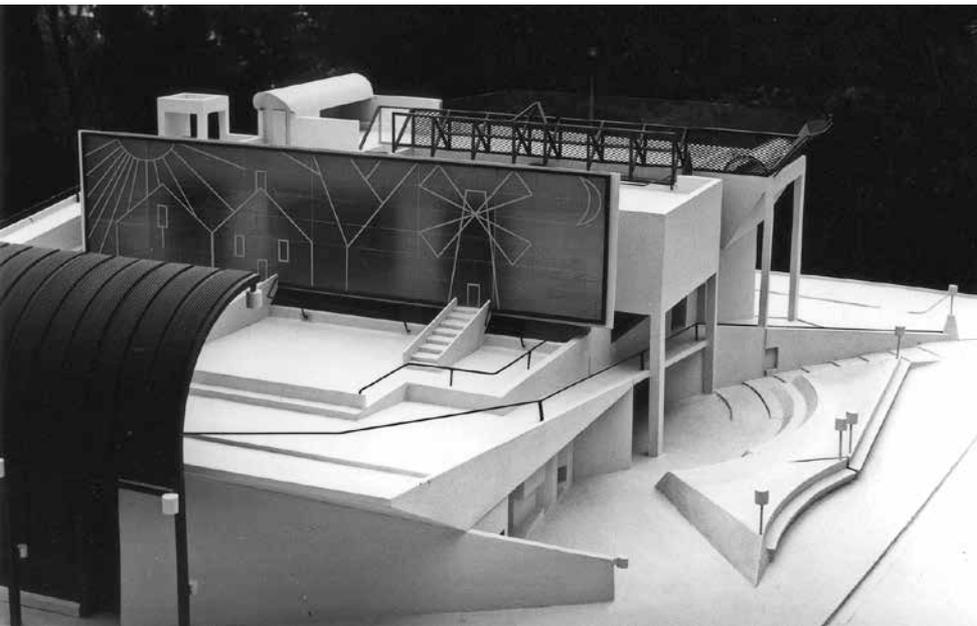
oltre 10.000, metà delle quali in edifici ex novo fortemente connotati in termini architettonici



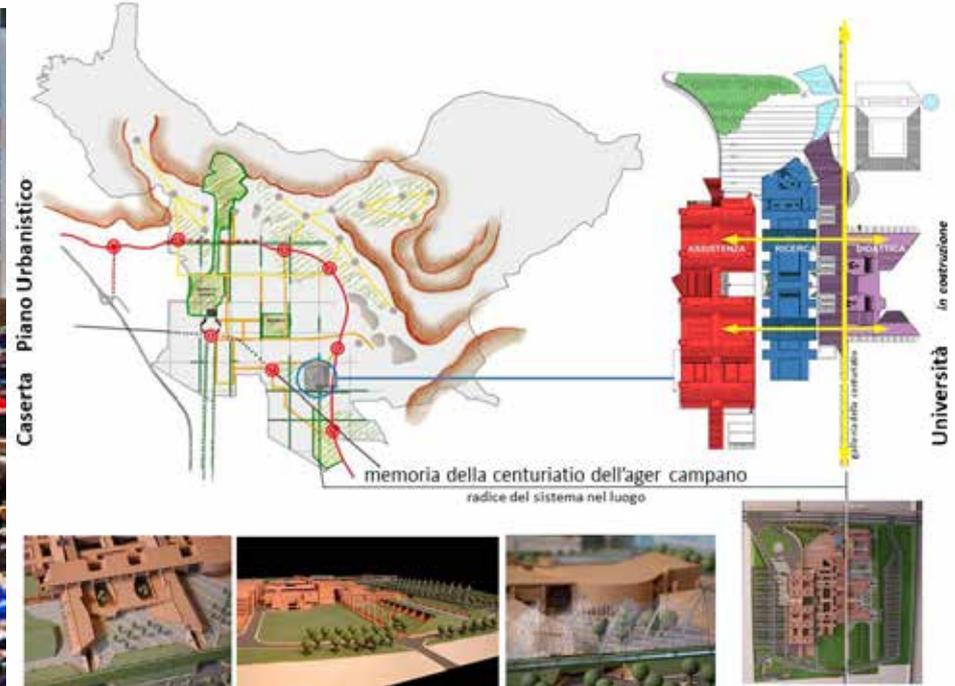
APOLOGIA DEL (NON)COSTRUITO



Scuola ed attrezzature di quartiere in via Poerio a Napoli



Piazza di Fuorigrotta



CORPOREA - Museo del Corpo Umano

Università / P.U.C. - Caserta

